



Celebrazioni 1817 – 2017

Maria, Jeanne-Marie e ciascuna di noi

Gesù affida sua madre al discepolo amato ...

Un momento pieno di gentilezza e di amore.

*Gesù vedendo sua madre e il discepolo da lui amato, dice a sua madre:
"Donna, ecco tuo figlio".*

Poi dice al discepolo: "Ecco tua madre". Gv. 19, 26-27

*Perché mi hai condotto,
Dio fedele,
lungo cammini impervi
pieni di rocce minacciose?
Perché mi hai sedotto,
mentre pregavo passivamente
in caverne vuote,
e mi hai condotto a camminare su
frammenti di vetro?
Perché, Dio fedele, mi hai portato qui a
stare da solo mentre pronuncio il tuo
Nome in spazi vuoti e oscuri,
mentre riecheggia in me il tuo
appassionato canto d'amore?
Perché, Dio fedele,
mi hai condotto a danzare davanti alla
tua porta senza coro e senza musica?
Perché Dio fedele hai osato insegnare a
me
persona selvaggia e senza vergogna,
una danza d'amore così solitaria?
E poi ascoltai la risposta, fragorosa e
discreta,
"Perché amata mia, tu eri lí."*

Edwina Gately, *God's Womb* p. 156

L'autore aggiunge che a partire da quel momento, l'ora della morte di Gesù, il discepolo amato prese con sé la madre di Gesù come dice il testo in greco: "e da quel momento il discepolo la prese nella sua casa, la considerò il tesoro del suo cuore"...

Affidando, poi, a sua madre il discepolo amato Gesù la chiama a dare vita al discepolo amato, a far nascere Gesù nel suo cuore, come se stessero con lui, in modo che il discepolo possa essere in Gesù e Gesù in lui. E mediante questo stesso gesto il discepolo è chiamato a diventare Gesù per sua madre, perché lei non ha che un figlio: Gesù. Ecco l'unità suprema di amore e comunione.

Origene, un famoso teologo nato 80 anni dopo la morte di Giovanni Evangelista scrive:

Nessuno può capire veramente questo vangelo se non ha reclinato il suo capo sul cuore di Gesù e se non ha ricevuto Maria come madre sua come ha fatto il discepolo amato.

(Jean Vanier, *Drawn into the Mystery of Jesus through the Gospel of John*, p.324-325)

JC Colin a JM Chavoin: Sia coraggiosa malgrado le difficoltà; è necessario generare la Società nel dolore, come Nostra Madre la Vergine Maria ha generato noi, suoi figli adottivi, ai piedi della Croce. CMJ 9, 4

Un giorno Suor Marie Jotillon ebbe una crisi molto violenta..., e raccogliendo tutte le sue forze si parlò così alla comunità: Guardate vostra madre, rispettatela, amatela, obbeditela perché Lei è la vostra Madre, piena di tenerezza. E' Lei che mi ha riempito di grazie la mia vita." RMJ 241, 96

Jeanne Marie Chavoin la vigilia della sua morte: parlando con voce forte, decisa e dopo aver baciato una piccola statua della Vergine che aveva in mano, disse:

"Guarda, figlia, lei è tua Madre..." RMJ 108, 2

Medita la preghiera poetica di Edwina Gately e le frasi di cui sopra. Qual è la vita nuova che è emersa da momenti di sofferenza nella tua Unità, nella tua comunità, nella tua vita?